

Frena la raccolta del risparmio

La regione e il rafforzamento del fondo quasi da 400 a 200 milioni. La gestione continua in attivo (da -200 mila a 271 mila). Ripartizione i fondi verso gli azionari. L'ultimo giorno, la Borsa è in Plus

Arkios (51%) e Banca Valsabbina soci di maggioranza di Integrae sim

di Marco Fusi (MF-DowJones)

Arkios Italy, investment bank indipendente attiva in Italia nel segmento mid-market m&a, acquista la maggioranza di Integrae sim, che attualmente guida la classifica dei nomad e global coordinator per numero di quotazioni sul mercato Aim Italia. L'obiettivo è creare una investment bank in grado di offrire alle piccole e medie imprese italiane una piattaforma completa di servizi nell'ambito della finanza straordinaria, sia M&A che Equity Capital Market e Debt Capital Market, andando. L'operazione - soggetta all'approvazione delle competenti autorità - oltre ad Arkios Italy in qualità di socio di maggioranza al 51%, prevede come socio strategico e finanziario Banca Valsabbina che deterrà il 26%. Le persone chiave di Integrae sim rimarranno a bordo

del progetto, in particolare Simone Sinai, già socio di minoranza, salirà al 20% e la restante quota del 3% andrà a Luigi Giannotta, già direttore generale di Integrae sim, e ad Antonio Tognoli, head of sales and trading. Amministratore delegato di Integrae sarà Paolo Cirani, fondatore e ceo di Arkios Italy, presidente Marco Bonetti, vice dg di Banca Valsabbina. Il cda a 5 con governance paritetica sarà inoltre composto da Paolo Gesa (responsabile divisione business di Banca Valsabbina), Alberto Della Ricca (Equity Partner e socio Arkios Italy) e Simone Sinai (socio Integrae Sim). «L'operazione è il primo passo di un progetto di crescita di Arkios Italy, da investment bank indipendente leader nel segmento mid-cap (pmi) a one-stop-shop per le imprese italiane, grazie alla capacità di offrire, insieme a Banca Valsabbina e Integrae sim, una piattaforma

integrata di servizi di finanza straordinaria. L'obiettivo è supportare l'imprenditore sia nelle operazioni M&A di cessione che di ricerca di investitori per supportare la crescita, sia nelle operazioni Ecm di quotazione in Borsa su Aim Italia ed Euronext Growth a supporto dello sviluppo, sia attraverso operazioni Dcm quali l'emissione di minibond, l'acquisition finance ecc.», dice Cirani. «Per Banca Valsabbina, che copre oggi cinque regioni del Nord Italia per oltre 100 mila clienti, in gran parte pmi pronte a un percorso di crescita che possa prevedere la quotazione su Aim o operazioni di m&a, l'operazione rientra in un progetto strategico di rafforzamento dell'area corporate finance, dove l'istituto bancario è fortemente attivo», ha dichiarato Paolo Gesa, responsabile divisione business di Banca Valsabbina. (riproduzione riservata)



Banca del Fucino cede 300 milioni di npl ad Amco

Banca del Fucino ha ceduto a Amco un pacchetto di 300 milioni di npl (non performing loans) per un valore complessivo di 100 milioni di euro. L'operazione è stata completata il 25 ottobre 2019. Amco è un fondo di private equity specializzato nella gestione di npl. La cessione rappresenta un importante passo nella strategia di risanamento della Banca del Fucino, che mira a ridurre il peso delle attività a rischio e migliorare la redditività. Il ricavato della cessione sarà utilizzato per rafforzare il capitale della banca e supportare le attività di credito a medio e lungo termine. La Banca del Fucino ha comunicato che l'operazione è stata valutata accuratamente e che si prevede un impatto positivo sulla performance futura.